

EDITORIALE

L'andamento meteorologico non sempre favorevole allo sviluppo del mais ha determinato un ritardo nelle operazioni di raccolta in gran parte del Nord Italia che, da solo, apporta l'80% della produzione italiana. La siccità estiva, fortunatamente di breve durata, ha poi lasciato spazio al clima fresco ed umido della seconda metà del mese di agosto che ha favorito una regolarizzazione dello sviluppo e della maturazione della coltura.

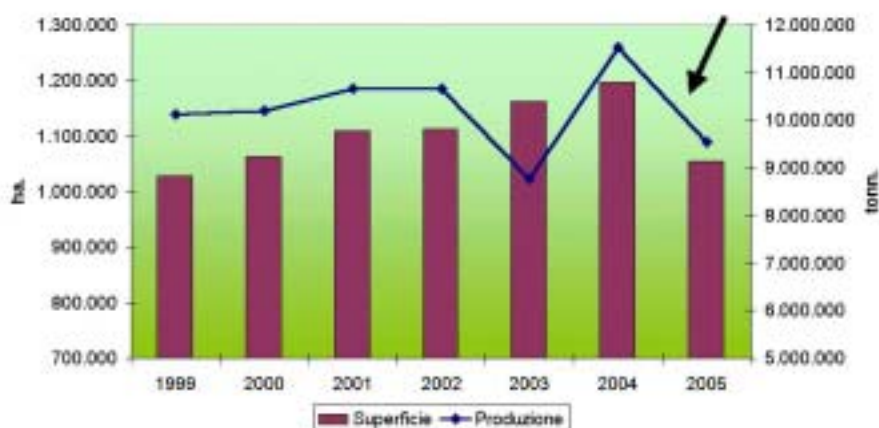
La raccolta si avvia a consegnarci una produzione interna utilizzabile significativamente inferiore alla precedente campagna. La diminuzione attesa (stimata dall'ISMEA) è valutata intorno al -18% rispetto al raccolto 2004.

Se il mercato domestico fosse "isolato", sarebbe pressoché certo un apprezzabile rimbalzo del prezzo che l'agricoltore potrebbe ottenere dalla vendita di una minore produzione. In un mercato che è "globale", invece, è necessario allargare gli orizzonti e considerare quanto succede anche presso gli altri produttori. Un dazio all'importazione che ancora oscilla intorno ai 50 euro/t. garantisce ancora una significativa protezione del mais comunitario rispetto dalle importazioni USA o sudamericane. Sul Golfo e nei porti argentini il mais vale intorno ai 97-98 \$ (che corrispondono a poco meno di 80 euro/t.).

Maggiore attenzione va invece prestata ai nostri partner, vecchi e nuovi, all'interno della UE a 25, in primis la Francia e l'Ungheria che sono, insieme all'Italia, i maggiori produttori. Solo l'Ungheria dovrebbe confermare, registrando anzi un leggero incremento, i livelli produttivi dell'annata scorsa; in Francia, invece, è atteso un calo da 16,4 milioni di t. a 14 milioni (-15%). L'effetto complessivo atteso a livello dell'UE-25, è quello di una produzione comunitaria che dovrebbe ridursi di 5 milioni di tonnellate (da 53,7 a 48,8), una riduzione significativa che, tuttavia, dovrebbe consentire di soddisfare i consumi correnti senza intaccare le quantità stoccate ed i riporti della campagna commerciale da poco conclusa.

I fondamentali del mercato, per il granoturco e per il complesso dei cereali foraggeri, inducono a ritenere ancora poco probabile un netto miglioramento dei prezzi nazionali rispetto ai livelli attuali. Non è ancora chiara la percezione della qualità intrinseca del nuovo raccolto, pertanto, in assenza di problemi sanitari significativi che potrebbero eventualmente selezionare la merce oggetto di vendita, solo una decisa ripresa della zootecnia e degli impieghi nella mangimistica potrebbe determinare il tanto atteso rialzo dei prezzi di vendita.

Il raccolto di mais (Italia, 1999-2005)



INDICE

<u>EDITORIALE</u>	1
<u>INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA</u>	2
<u>Notizie</u>	3
<u>Normative</u>	4
<u>ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI</u>	5
<u>Frumento</u>	5
<u>Mais</u>	6
<u>Soia</u>	8
<u>ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI</u>	10
<u>Frumento</u>	10
<u>Mais</u>	12
<u>Soia</u>	16
<u>Notizie da AVEPA</u>	17
<u>INFORMAZIONI</u>	20
<u>Comunicazioni</u>	20
<u>Redazione</u>	21

INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

Notizie

Prospettive 2005-2012 dei mercati agricoli europei secondo la Commissione

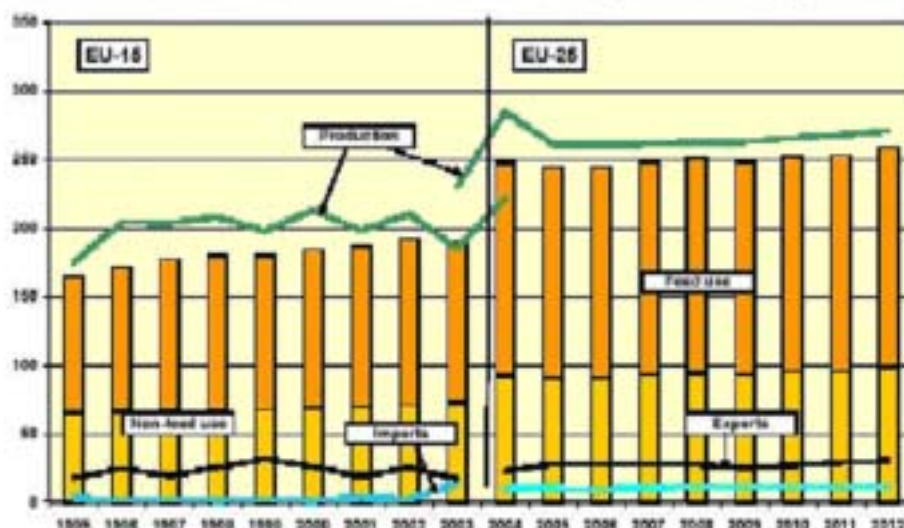
La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato il rapporto periodico sulle prospettive dei mercati e dei redditi agricoli nei 25 Stati membri per il periodo 2005-2012.

Il documento (120 pagine, in lingua inglese, scaricabile all'indirizzo internet <http://europa.eu.int/comm/agriculture/publi/caprep/prospects2005/fullrep.pdf>) prende in esame i diversi comparti dell'agricoltura europea e fornisce interessanti chiavi di lettura della possibile evoluzione dei mercati e dei redditi degli agricoltori europei con una proiezione che si spinge fino al 2012. L'analisi elaborata dagli esperti della Commissione tiene conto, inoltre, dei possibili effetti prodotti dalla nuova PAC e dall'allargamento ad est dell'Unione, il cui prossimo appuntamento è fissato al 1° gennaio 2007 per l'entrata di Bulgaria e Romania.

Per quanto concerne i **cereali**, le proiezioni di medio termine indicano un moderato miglioramento della loro situazione di mercato, ad eccezione del comparto dell'orzo la cui produzione dovrebbe ritornare competitiva sui mercati europei solo verso la fine del decennio. Il rapporto evidenzia, comunque, che la funzionalità dei mercati cerealicoli in alcune regioni produttive europee potrebbe essere limitata da specifiche inefficienze di marketing. In modo particolare, tali inefficienze potrebbero influire sul collocamento del grano tenero e del mais prodotto nei Paesi dell'Europa centro-meridionale. Si ritiene, infatti, che l'integrazione di quelle Regioni nel mercato unico crescerà gradualmente fino al 2008, parallelamente al rafforzamento delle infrastrutture.

Sempre nel medio periodo, **le prospettive di crescita delle rese** dei cereali nell'UE mostrerebbero un andamento più modesto rispetto a precedenti proiezioni. La crescita media annua stimata dovrebbe infatti aggirarsi attorno allo 0,8% tra il 2005 e il 2012; le rese del mais dovrebbero invece aumentare sostanzialmente in tutta l'Unione Europea, in modo particolare nei nuovi Stati membri che attualmente presentano delle medie di resa prossime alla metà rispetto a quelle dei Quindici.

Andamento del mercato dei cereali nell'UE (in mil. di ton.), 1995-2012



L'aumento delle rese dei cereali dovrebbe compensare il declino, in termini di ettari, delle aree destinate a tale coltura, determinando una graduale espansione della produzione cerealicola sopra il medio termine. Le proiezioni del rapporto indicano, infatti, che **la produzione di cereali** dovrebbe

passare dai 261 milioni di tonnellate del 2005 (quantità piuttosto bassa determinata dal forte utilizzo del set-aside e dei bassi livelli di resa registrati) ai 271 milioni di tonnellate previste nel 2012. Allo stesso tempo, **le proiezioni riguardanti i consumi di cereali nell'UE-25** mostrano un incremento che si aggira sugli 11 milioni di tonnellate, raggiungendo, nel 2012, una quota pari a 256 milioni di tonnellate. Anche **la domanda di cereali ad uso zootecnico** dovrebbe continuare ad espandersi, passando dai 153 milioni di tonnellate del 2005 alle 161 del 2012, quota comunque inferiore rispetto ai valori registrati nell'ultima decade quando la domanda aveva superato i 20 milioni di tonnellate. **Il consumo industriale e ad uso umano** mostrerebbe, invece, un lento incremento raggiungendo, nel 2012, i 4,2 milioni di tonnellate.

Pesticidi: rinviata la modifica della direttiva 91/414

La Direzione Generale della Salute e dei Consumatori (SANCO) ha confermato che la proposta della Commissione di esaminare a fondo e sostituire l'attuale Direttiva sui pesticidi, la 91/414, non sarà pubblicata fino al prossimo anno. La proposta sarebbe dovuta giungere nei mesi di settembre/ottobre, ma la Commissione ha autorizzato una valutazione d'impatto esterna (in aggiunta alla valutazione interna della DG SANCO). In questo modo la presentazione formale della proposta non avverrà entro la seconda metà di novembre come previsto inizialmente, ma sarà rinviata alla prossima primavera (febbraio/marzo). Si ricorda, inoltre, che si dovrà tenere conto anche della pubblicazione, da parte della DG Ambiente, della strategia sui pesticidi (collegata alla modifica della direttiva 91/414) prevista per la fine di settembre.

Documenti on-line

Commissione Europea Prospects for agricultural markets and income 2005 – 2012 – Luglio 2005

<http://europa.eu.int/comm/agriculture/publi/caprep/prospects2005/fullrep.pdf>

Ordini del giorno delle ultime tre riunioni del **Comitato di Gestione Cereali** della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea:

25 agosto 2005: <http://europa.eu.int/comm/agriculture/minco/manco/cereals/1952.pdf>

28 luglio 2005: <http://europa.eu.int/comm/agriculture/minco/manco/cereals/1950.pdf>

14 luglio 2005: <http://europa.eu.int/comm/agriculture/minco/manco/cereals/1949.pdf>

Normative

L 228 del 2 settembre 2005

Decisione della Commissione, del 31 agosto 2005, relativa all'immissione in commercio, a norma della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, di una colza geneticamente modificata (*Brassica napus* L., linea GT73) tollerante al glifosato [notificata con il numero C(2005) 3110]2005/636/CE

Raccomandazione della Commissione, del 16 agosto 2005, relativa alle misure che il titolare dell'autorizzazione deve adottare per prevenire eventuali danni alla salute e all'ambiente in caso di emissione accidentale di una colza (*Brassica napus* L., linea GT73 - MON-00073-7) geneticamente modificata per migliorarne la tolleranza al glifosato [notificata con il numero C(2005) 3073]

L 219 del 24 agosto

Direttiva 2005/48/CE della Commissione, del 23 agosto 2005, che modifica le direttive 86/362/CEE, 86/363/CEE e 90/642/CEE del Consiglio per quanto riguarda le quantità massime di residui di alcuni antiparassitari sui e nei cereali nonché su e in alcuni prodotti di origine animale e di origine vegetale (1)

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Nel mese di settembre, sia l'International Grains Council (IGC) sia l'USDA, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, convergono nel prevedere una **produzione** per la campagna 2005/06 che si attesterà a 610 milioni di tonnellate. Nonostante sia inferiore di 13 milioni di tonnellate a quella stimata per la campagna 2004/05 da poco conclusa, si tratta comunque di un livello tra i più alti degli ultimi anni.

I prezzi a livello internazionale risentono delle preoccupazioni per la qualità dei raccolti americani, che registrano elevati livelli di micotossine e di attacchi fungini causati dall'elevata umidità di inizio estate. Preoccupazioni analoghe si sono diffuse anche in ambito comunitario per le pessime condizioni meteorologiche che hanno condizionato le ultime fasi di raccolta nell'Europa centro-settentrionale.

Entrando nel dettaglio delle previsioni di produzione per la campagna 2005/06, agli ulteriori aumenti previsti per i raccolti della Russia, dell'Ucraina (le uniche che segnano un aumento delle produzioni anche rispetto alla scorsa annata) e del Canada, si contrappongono le ulteriori diminuzioni previste in Europa, soprattutto in Germania per le piogge durante il raccolto e in Francia, per la siccità estiva, e in Argentina, a causa nelle minori superfici messe a coltura.

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminata il 18/09/05 (A)	Settimana terminata il 07/08/05 (B)	Variazione (A su B) (%)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (%)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2274	1,2290	-0,1	1,2299	-0,2	dollari USA per 1€
Chicago (*)	98,04	101,95	-3,8	100,87	-2,8	contratto future scadenza DIC
Rotterdam	131,58	127,34	3,3	152,16	-13,5	USA N.2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	104,00	105,00	-1,0	109,37	-4,9	(reso sul porto)
Mercato interno francese	96,25	96,75	-0,5	99,18	-3,0	franco partenza Eure et Loire
Bologna	123,50	120,50	2,5	186,00	-33,6	Frumento N.3 Fino (listino A.G.E.R.)
Milano	129,00	126,00	2,4	176,00	-26,7	Frumento panificabile (listino A.S.S. GRANARIA)
Padova	118,50	116,50	1,7	159,50	-25,7	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Marci)
Nota: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.						

Sostanzialmente stabili le previsioni degli **scambi commerciali** (circa 108 milioni di tonnellate) e dei **consumi** (613 milioni di tonnellate) a livello internazionale per la campagna 2005/06.

Di conseguenza, le stime a livello mondiale degli **stock finali** della campagna 2005/06 si attestano a circa 133 milioni di tonnellate con una riduzione contenuta rispetto alla precedente campagna (circa il -4%).

Nel complesso, i rilevanti stock finali risultanti dalla precedente campagna, il livello comunque elevato della produzione ottenuta e la sostanziale stabilità nei consumi, fanno prevedere che, durante l'anno, i prezzi non dovrebbero subire variazioni significative, mantenendosi sugli stessi livelli della scorsa campagna.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Frumento tenero (scadenza novembre 2005)



Al momento le quotazioni di questo *future* sono uscite dal canale ribassista, delimitato dalle due rette parallele con inclinazione negativa tracciate nel grafico sopra.

Allo stato attuale la reazione antiribassista, che ha avuto la forza di rompere il canale e di superare la media mobile più breve, appare ancora in una fase iniziale, e il movimento al rialzo appare ancora relativamente debole. Per avere una conferma più significativa del rovesciamento della tendenza, bisognerà aspettare un ritorno dei prezzi sulla media con successivo rialzo. In tal caso, l'obiettivo ragionevole si può fissare a quota 99-100. Diversamente, è ipotizzabile un ritorno verso quota 94. Bisogna sottolineare tuttavia i volumi assai consistenti che hanno accompagnato le sedute di contrattazione da inizio agosto in poi.

Mais

La **produzione** mondiale per la nuova campagna 2005/06 è prevista in ulteriore diminuzione rispetto a quanto prospettato nel mese di luglio, con una riduzione di circa il -7% rispetto al record della campagna 2004/05. Secondo l' IGC essa dovrebbe attestarsi a circa 661 milioni di tonnellate. Le diminuzioni più consistenti si registrano negli Stati Uniti ed in Europa (-11% per entrambe le aree), con la produzione che dovrebbe raggiungere, rispettivamente, 265 e 46 milioni di tonnellate. Tra i grandi produttori la produzione dovrebbe diminuire anche in Cina ed in Argentina. In forte aumento, unico tra i maggiori produttori, il Brasile, che dopo la disastrosa annata 2004/05, potrebbe raggiungere i 44 milioni di tonnellate (+25%). Le cause sono dovute alla riduzione delle rese americane, alle minori superfici investite in Europa, ulteriormente aggravate dalla diminuzione delle rese a causa della stagione seccitosa nella parte meridionale del Vecchio Continente. Anche in Argentina si segnala una notevole diminuzione delle superfici investite, in seguito al passaggio dal

mais alla soia di molti agricoltori attratti dai minori costi di produzione e dal maggiore ritorno economico atteso per questa coltura. I **consumi**, per la campagna 2005/06, sono previsti in leggera diminuzione a 665 milioni di tonnellate; anche il **commercio** mondiale si prevede subirà una contrazione, attestandosi a circa 77 milioni di tonnellate.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 18/09/05 (A)	Settimana terminante il 07/08/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2274	1,2290	-0,1	1,2299	-0,2	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	66,55	76,72	-13,2	70,16	-5,1	contratto future scadenza DIC 2005
Rotterdam	105,10	107,40	-2,1	113,51	-7,4	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	60,54	48,90	23,8	53,98	12,1	
Bordeaux/Bayonne	118,00	113,50	4,0	113,34	4,1	(mso sul porto)
Mercato interno francese	109,00	n.g.		112,84	-3,4	franco partenza Eure et Loire
Bologna	131,00	137,50	-4,7	183,50	-28,6	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	131,00	137,25	-4,6	182,75	-28,3	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	123,00	130,00	-5,4	174,00	-29,3	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)
Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.						

Nel complesso, dopo gli aumenti delle quotazioni registrati nel mese di luglio, gli elevati stock finali della campagna 2004/05, stimati in circa 127 milioni di tonnellate, la riduzione dei consumi a fronte di una produzione comunque elevata, ancorché in calo rispetto alla scorsa annata, hanno depresso i listini del mais in questi ultimi mesi.

Come si può notare, le quotazioni di questo *future* sono andate al ribasso da metà luglio, con una conferma del cambiamento di tendenza a fine agosto. Dopo un tentativo di interrompere la tendenza al ribasso, nei primi giorni di settembre, che aveva portato le quotazioni oltre la ripida retta che la indicava e delimitava, il ribasso è ripreso quando le quotazioni hanno incontrato la media mobile più breve, che ha fatto da argine alla potenziale reazione rialzista. Negli ultimi giorni si è formato un gap, con le quotazioni scese bruscamente e rientrate nella retta di tendenza ribassista precedente. Al momento bisogna ovviamente ritenere che detta tendenza sia tuttora valida; ne consegue quindi che ci si può aspettare che essa continui, con le raccomandazioni operative del caso.

Tuttavia vi sono alcuni segnali che potrebbero far pensare all'eventualità che il ribasso possa trovare nei prossimi giorni uno stop. In particolare l'azione dei volumi, per esempio, che sono stati al ribasso nell'ultimo periodo, salvo nell'ultima seduta dove sono notevolmente aumentati; lo stato dell'indicatore RSI, che persiste nella zona vicina all'ipervenduto; la distanza fra le medie, che si sta ampliando notevolmente, il che in genere prelude a un riaggiustamento dei prezzi, in questo caso verso l'alto.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Mais (scadenza a novembre 2005)



Soia

Secondo le stime dello USDA, la produzione mondiale di soia per la prossima campagna 2005/06 è prevista in leggero aumento rispetto all'attuale campagna 2004/05: si stima possa attestarsi a circa 217 milioni di tonnellate.

Alla notevole diminuzione prevista negli **Usa**, la cui produzione scenderebbe a 77,7 milioni di tonnellate rispetto alle 85,5 del 2004/05 (-9%), si contrappone la produzione record del **Brasile**, che si stima raggiungerà i 60 milioni di tonnellate (+17% rispetto alla campagna 2004/05). Si stima invece che la produzione dell'**Argentina**, meno penalizzata dalla siccità, possa confermare gli ottimi livelli registrati nel 2004/05, attestandosi a circa 39 milioni di tonnellate.

Sotto l'**aspetto commerciale**, l'attuale fase degli scambi risente degli elevati stock finali della campagna 2004/05, con prezzi in calo dopo l'ondata speculativa di giugno. In attesa dei nuovi raccolti europei, per i prossimi mesi bisognerà considerare gli effetti della minor disponibilità di semi di soia prevista negli Stati Uniti, con preoccupazioni per la qualità del raccolto flagellato dalla ruggine asiatica. Il previsto aumento dei consumi, a fronte di una produzione sostanzialmente stabile rispetto alla campagna che si sta concludendo, potrebbe spingere al rialzo i listini sui mercati internazionali.

Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 18/09/05 (A)	Settimana terminante il 07/08/05 (B)	Variazione (A su B) (in%)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in%)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2274	1,2290	-0,1	1,2299	-0,2	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	173,48	204,05	-15,0	169,23	2,5	contratto future scadenza NOV 2005
Rotterdam	221,61	231,90	-4,4	227,01	-2,4	origine USA/Brasile - prezzo C.I.F.
Bologna	n.q.	n.q.		314,00		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	n.q.		n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		309,00		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Note: (*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Semi di soia (scadenza novembre 2005)



Il ribasso nelle quotazioni di questo *future* dura da fine giugno. Allo stato attuale i prezzi sembrano reagire alla quota 171, almeno nelle ultime due sedute di contrattazione riportate nel grafico. Questo livello di prezzo (contrassegnato dalla linea azzurra orizzontale più “bassa”) ha giocato un certo ruolo nel passato ormai remoto di questo future, fungendo già da argine al rialzo a fine 2004.

L'esitazione delle quotazioni nell'intraprendere un ribasso, avvenuta intorno a quota 176, si è tramutata in una fase di consolidamento, quando le quotazioni stesse hanno incontrato la media mobile a 15 termini, che ha fatto da argine alla reazione delle quotazioni verso il rialzo.

Al momento si deve concludere che, nonostante la linea di tendenza al ribasso che durava dall'inizio di agosto in poi sia stata superata, non si può dire che il ribasso sia esaurito. Nel breve sarebbe logico attendersi una certa resistenza dei prezzi al ribasso, con possibile consolidamento intorno alla quota 171.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Previsioni della produzione cerealicola

La valutazione delle rese condotta dalla Commissione europea e dai suoi organismi di ricerca prevede che la produzione di quest'anno sarà inferiore di almeno 28 milioni di tonnellate rispetto alle cifre record dell'anno scorso (-10%), ma nel complesso il raccolto di cereali nell'Unione Europea rimane nella media dell'ultimo quinquennio. Le zone di produzione più colpite sono la Spagna, il Portogallo, la Francia, l'Italia e la Grecia continentale. Le previsioni pubblicate dalla Commissione indicano, oltre alle rese stimate per le principali colture nei vari paesi dell'UE, le zone più colpite dalle condizioni meteorologiche estreme verificatesi quest'anno che vengono messe a confronto con eventi atmosferici eccezionali verificatisi in passato. Il calo della produzione è imputabile principalmente alle condizioni di siccità e alle temperature elevate che hanno intaccato le risorse idriche delle zone maggiormente colpite. **Per i cereali si prevede un calo della resa su scala comunitaria**, rispetto al 2004, del 24% per il **frumento duro** (-9% ca. rispetto alla media), del 5,2% per il **frumento tenero** (che resta comunque del 5% ca. superiore alla media), del 10% per l'**orzo** (appena al di sotto della media) e un calo potenziale del 6% per il **granturco** (che resta dell'1% superiore alla media). L'area geografica colpita dall'ondata di siccità è meno estesa di quella dell'estate eccezionale del 2003, ma in alcune zone la situazione è più grave. **La Penisola iberica** vive le condizioni climatiche peggiori degli ultimi trent'anni e la situazione appare critica; nei dipartimenti occidentali e sud-occidentali della **Francia** la siccità del 2005 ha la stessa gravità del 2003. Il fenomeno siccitoso del 2005 presenta varie differenze rispetto al 2003: finora infatti le aree colpite sono più limitate e rappresentano il 27% delle superfici a frumento contro il 53% dell'estate 2003. D'altro canto, però, l'attuale periodo di siccità è molto più lungo in quanto ha avuto inizio già nel novembre 2004 e ancora perdura. Nel 2003, il periodo secco era iniziato solo all'inizio di marzo ed era durato fino alla fine dell'estate. La siccità del 2005 presenta anche analogie con il 1976, che è considerata una delle peggiori annate agrarie per l'Europa. In entrambi gli anni le condizioni di siccità si sono manifestate fin dall'inizio, ma nel 1976 l'insufficienza di piogge primaverili è stata molto più grave di quest'anno.

Per maggiori informazioni: <http://agrifish.jrc.it/marsstat/>

Frumento

Aggiornamento delle stime di produzione del Cocal

Nei giorni scorsi il Cocal ha aggiornato le stime di produzione per il **frumento tenero**. Come evidenziato, i dati più significativi sono costituiti dal notevole aumento degli investimenti in Italia, soprattutto a scapito del frumento duro (che in Italia registra una diminuzione delle superfici di circa il 38% rispetto al 2004/05) e dal crollo delle rese, in particolare in Spagna, a causa delle pessime condizioni meteorologiche che hanno danneggiato la coltura durante l'estate (con la grave siccità che ha interessato la penisola iberica, ma anche la Francia) e le abbondanti precipitazioni durante la fase di raccolta nell'Europa centro-settentrionale.

Il raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2003	2004	2005	Variazione 05/04 (%)	2003	2004	2005	Variazione 05/04 (%)	2003	2004	2005	Variazione 05/04 (%)
UE-15	13243	13884	14179	2	6,19	7,18	6,65	-5	81912	99745	97088	-3
Francia	4552	4682	4960	2	6,41	7,78	7,50	-4	29178	37588	37125	-1
Germania	2957	3082	3218	4	6,50	8,19	7,60	-5	19288	25323	25100	-1
Regno Unito	1837	1990	1984	-3	7,78	7,76	7,98	3	14288	15442	15438	0
Spagna	1311	1250	1285	3	3,08	3,52	2,35	-33	4051	4400	3082	-31
Italia	405	480	580	14	5,43	6,00	5,52	-8	2199	2940	3081	5
10 Nuovi membri	5002	5491	5439	-1	3,19	4,53	4,28	-6	15966	24862	23252	-6
UE-25	18245	19375	19618	1	5,35	6,43	6,13	-5	97878	124617	120341	-3

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL

Dal punto di vista dei prezzi, dopo i ribassi di inizio campagna per le rilevanti offerte di grani ungheresi e austriaci e in generale per le elevate scorte di vecchio prodotto ancora nei magazzini, le ultime sedute hanno registrato una certa stabilità nelle quotazioni e nelle contrattazioni. Il peggioramento qualitativo previsto per i grani francesi e tedeschi ha creato qualche tensione prima della pausa di metà agosto, spingendo verso l'alto i listini. Le offerte di nuovo prodotto, provenienti da mercati esteri (Francia in particolare), si presentano ancora meno competitive rispetto ai grani nazionali.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 18/09/05 (A)	Settimana terminante il 14/08/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.797.807	1.035.019	73,7	209.123	759,7	
Disponibile	2.388.700	1.795.800	33,0	2.388.700	0,0	
Stock all'intervento						
	7.506.238	7.513.201	-0,1	127.426		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	1.350.000	421.000	220,7	2.425.000	-44,3	
Import	1.719.000	1.504.000	14,3	1.311.000	31,1	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	59.500	98.100	-39,3	0		
Intervento	32.910	60.783	-45,9	0		

La concessione dei certificati per l'importazione nei primi due mesi della nuova campagna commerciale segna un significativo aumento rispetto ai livelli dello stesso periodo nella campagna 2004-05. Lo dimostra anche la sostanziale saturazione del contingente di importazione a dazio ridotto che ha una certa disponibilità solo per le quote limitate alla provenienza USA e Canada.

Al contrario i certificati per l'esportazione sono di un -44% al di sotto dei livelli dell'anno passato e questo risultato dipende da una maggiore competitività internazionale dei cereali comunitari che

durante questi mesi di passaggio da una campagna all'altra hanno beneficiato di prezzi statunitensi relativamente elevati e, soprattutto, dell'assenza dell'Ucraina dall'esportazione verso gli abituali sbocchi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Mais

Aggiornamento delle stime di produzione del Cocal

Per quanto riguarda il **mais**, le stime evidenziano una diffusa riduzione degli investimenti; il peggioramento delle rese, in calo rispetto alle previsioni di alcuni mesi fa, registrate in molti paesi (in particolare la Spagna) ha ridotto la produzione complessiva dell'UE a 25, che scende a circa 46 milioni di tonnellate (-11% rispetto alla precedente campagna). Abbondantemente al di sotto della media, la diminuzione registrata in Spagna, che lascia sul terreno il 34% delle produzioni registrate nel 2004.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Rese				Produzione			
	2003	2004	2005	Variazione (504)(%)	2003	2004	2005	Variazione (504)(%)	2003	2004	2005	Variazione (504)(%)
UE-15	4.354	4.484	4.105	-9	7,12	8,80	8,45	-4	31.059	39.557	34.674	-12
Francia	1.657	1.738	1.680	-8	7,14	8,88	8,80	-3	11.932	15.984	14.150	-11
Germania	463	465	454	0	7,24	8,75	8,80	1	3.352	3.981	3.985	0
Spagna	476	480	400	-17	9,11	9,90	7,88	-20	4.335	4.750	3.180	-34
Italia	1.245	1.250	1.150	-8	6,10	8,55	8,55	0	7.555	10.700	9.833	-8
10 Nuovi membri	1.755	1.950	1.984	-1	4,49	6,51	6,05	-7	7.884	12.888	11.709	-8
UE-25	6.119	6.444	6.039	-6	6,35	8,11	7,88	-5	38.948	52.255	46.338	-11

Nota: superficie in migliaia di ettari, rese in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL.

Se nel mese di luglio le aspettative negative per quanto riguarda le quantità prodotte nella nuova campagna hanno spinto al rialzo le quotazioni (con prezzi che hanno spuntato anche 130 euro alla tonnellata in quasi tutte le piazze), alla ripresa delle contrattazioni dopo la pausa estiva, i prezzi sono in discesa, a causa di una maggiore offerta sui mercati a cui non corrisponde una altrettanta domanda da parte dei compratori. Oltre alla pressione delle giacenze di vecchia produzione, la cui entità potrebbe influenzare notevolmente il mercato anche nelle prossime sedute, sono iniziate le contrattazioni del nuovo raccolto. L'eccessiva umidità nella fase appena precedente, e durante la raccolta, ha causato problemi anche gravi di aflatossine in Veneto ed Emilia-Romagna, contribuendo a deprimere ulteriormente i listini, con quotazioni che sono scese a 120-125 euro/t.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 18/09/05 (A)	Settimana terminante il 14/08/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	1.915.757	1.820.291	5,2	0		
Certificati						
	(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)					
Export	20.000	12.000	66,7	63.000	-68,3	
Import	454.000	397.000	14,4	188.000	141,5	

La situazione all'intervento continua a registrare un significativo incremento giustificato dai ritiri dal mercato interno ungherese che ha ormai accumulato giacenze superiori a quelle francesi.

Previsioni di produzione 2005 nazionali e regionali

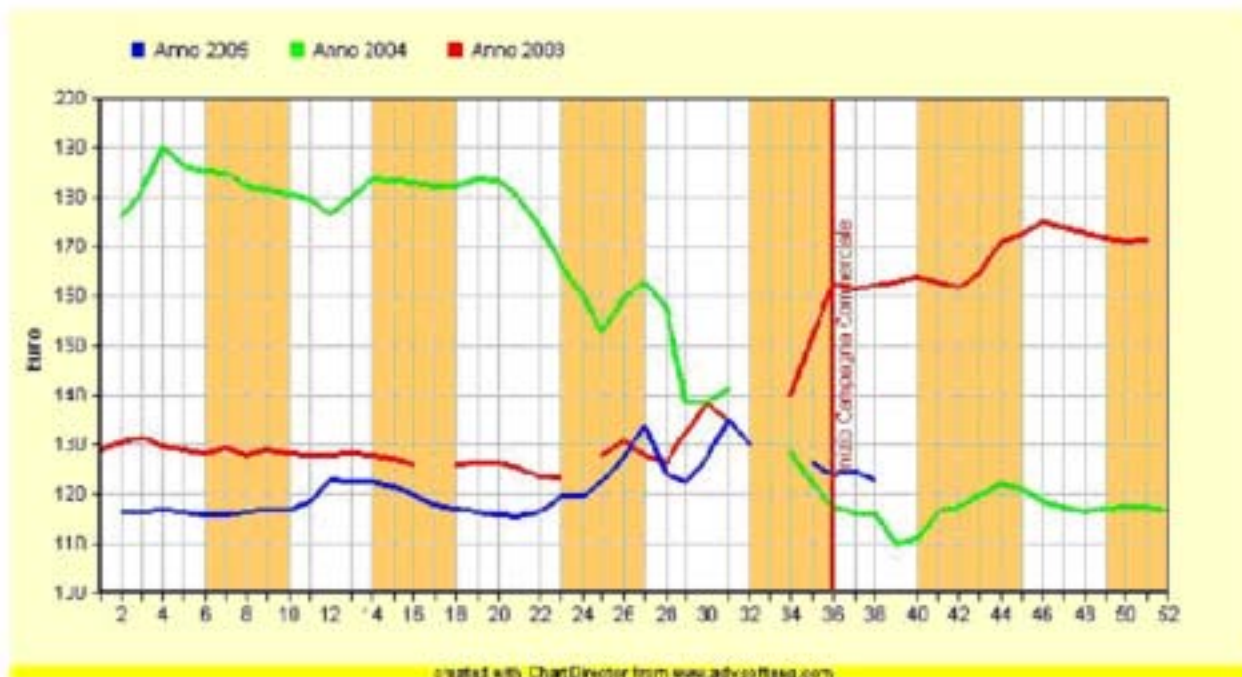
A fine agosto, l'Ismea ha aggiornato le previsioni di produzione in base all'indagine svolta in collaborazione con l'Unione Seminativi. Rispetto alla precedente stima di aprile, la produzione nazionale risulta essere in ulteriore diminuzione, attestandosi a 9,5 milioni di tonnellate (-17% rispetto al 2004). Le superfici sono in calo rispetto alla precedente campagna di circa il 12% (1,055 milioni di ettari coltivati); l'ulteriore ribasso delle quantità rispetto a quanto previsto è da attribuire principalmente al peggioramento delle rese, scese da 9,6 a 9 t/ha. Le maggiori perdite produttive si registrano in Lombardia (-28% rispetto al 2004/05), Emilia-Romagna (-25%) e Toscana (-22%): le cause sono da imputare all'introduzione del disaccoppiamento degli aiuti nell'ambito della riforma della Pac e alle rotazioni colturali imposte dalla normativa di alcune regioni. In Veneto, che con una quota del 28% a livello nazionale, si conferma la prima regione per investimenti a mais, le superfici si attestano a circa 305 mila ettari, con una perdita del 6%. Nonostante le rese siano al di sopra della media nazionale, si prevede che la produzione scenderà sotto i 3 milioni di tonnellate, in diminuzione del 14% rispetto al 2004.

La nuova campagna di commercializzazione del mais nel Veneto.

Il quadro dell'andamento del raccolto 2005 nel Veneto si sta ancora delineando: nelle aree meridionali della regione le operazioni di raccolta sono in uno stadio decisamente avanzato, mentre in quelle centro - settentrionali l'avvio è stato rallentato e ancora modeste sono le superfici trebbiate. Secondo gli operatori l'arrivo della nuova produzione ha di fatto raffreddato i prezzi del mais che sulle principali piazze della Regione hanno segnato valori tra i 121 e i 125 euro/t con punte massime di 127 euro/t, un calo di 13- 14 euro/t rispetto ai prezzi di fine luglio 2005.

Tale andamento è ben rappresentato nel grafico, dove si può osservare che l'andamento del prezzo 2005 del mais farinoso sulla piazza di Padova (linea Blu) segna una sensibile caduta in coincidenza con l'avvio della nuova campagna di commercializzazione. Un andamento analogo si era presentato anche nel corso del 2004 (linea Verde) quando la flessione dei prezzi era risultata ancora più marcata.

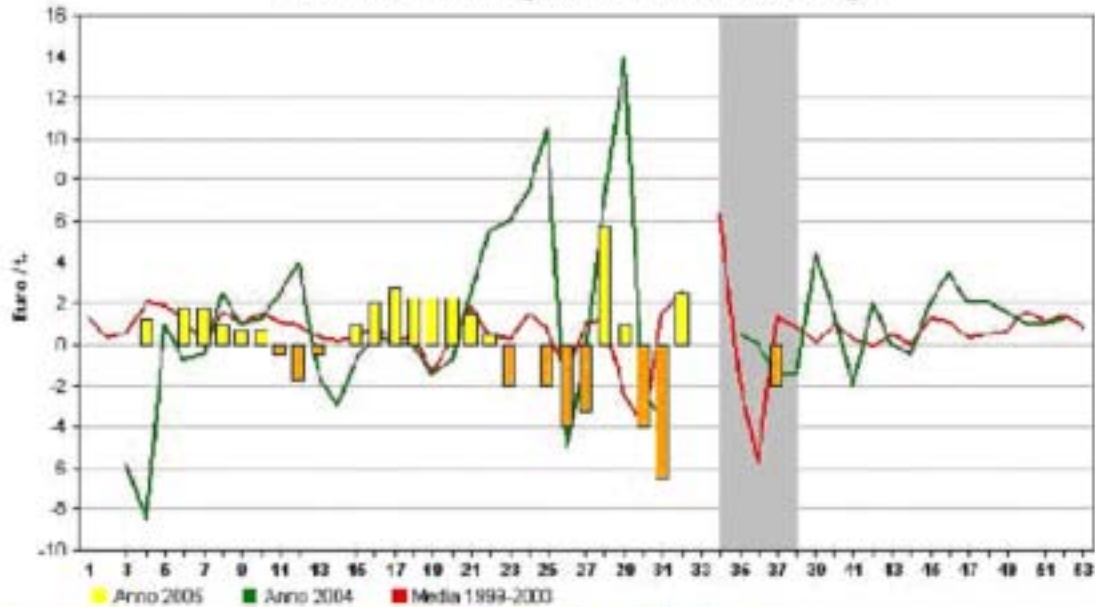
Mais farinoso origine Veneto (Quotazioni in Euro/ton) BMDi Padova



(ciascuna striscia bianca e ocra corrisponde ad un mese di osservazione e rilevazione dei prezzi)

Le prime stime indicano una buona resa per ettaro che sembra potersi attestare sul valore di 10 t/ha, mentre la quantità complessiva è data in diminuzione rispetto all'anno precedente per il calo delle superfici investite nel Veneto. Ciò non sembra al momento preoccupare gli abituali acquirenti di mais, prova ne sia che nonostante si registri un aumento della domanda di prodotto, questa non ha ancora la capacità e l'intensità di generare aumenti significativi del prezzo (come è avvenuto nel 2003 Linea Rossa). Come segnalato dagli operatori interpellati anche la Borsa merci di Rovigo mostra all'avvio della nuova campagna un trend dei prezzi in flessione al di sotto di quelli della piazza di Padova - evidenziato dal rettangolo ocra sulla striscia grigia- più bassi addirittura di quelli della scorsa annata 2004 (linea verde), mentre i valori della media calcolata nel periodo 1999-2003 (linea rossa), mostrano che l'intensità della flessione dei prezzi è risultato abbastanza tipico e rientra nella norma dei valori osservati per questo periodo.

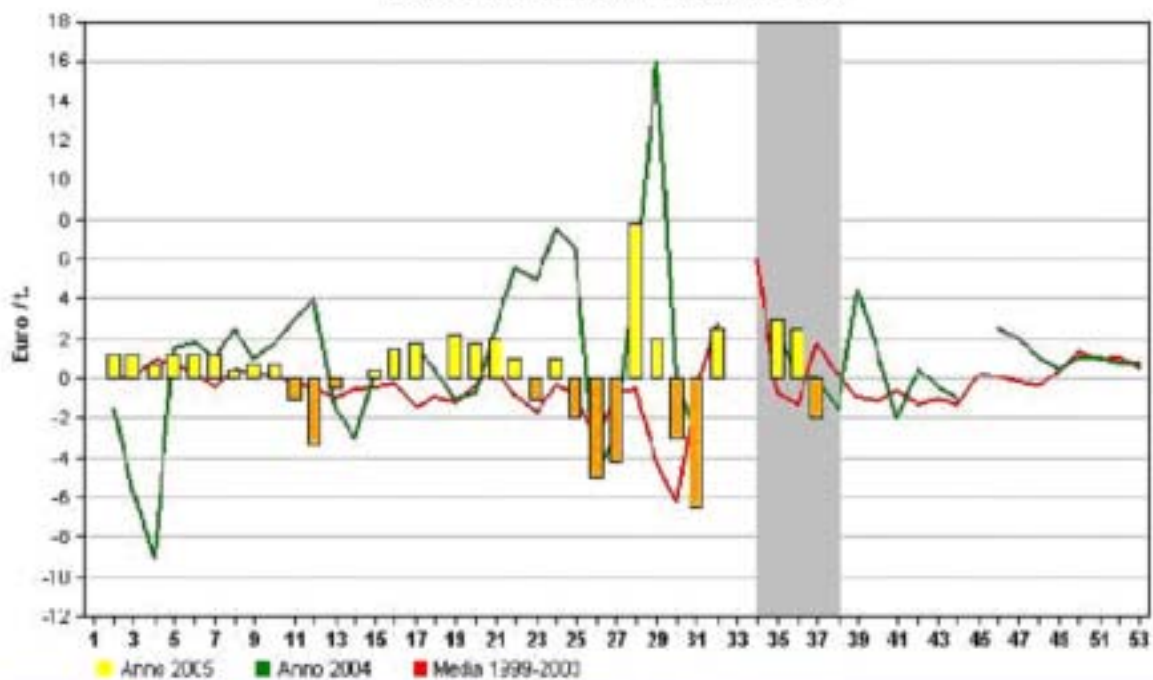
"Granoturco ibrido giallo farinoso - B.M. Rovigo"



created with ChatDirector from www.advssoft.com

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M. Padova)
(la striscia grigia indica le settimane di inizio della campagna di commercializzazione)

"Mais ibrido farinoso - B.M. Verona"



created with ChatDirector from www.advssoft.com

(Confronto fra la base media storica e le basi correnti calcolate con la B.M. Padova)

A conferma di quanto sopra detto si riporta l'andamento dei prezzi della borsa merci di Verona, che consente di osservare una situazione molto simile alla precedente: prezzo in flessione al di sotto di quello della borsa merci di riferimento di Padova, nella media però rispetto agli anni precedenti ed in attesa di eventuali sollecitazioni che potrebbero riaccendere le quotazioni del mais. Infine gli operatori si aspettano un raccolto di buona qualità della granella in quasi tutti gli areali di coltivazione della Regione; qualche apprensione si è registrata nelle zone che hanno avuto

periodi particolarmente caldi ed umidi, una situazione meteorologica che notoriamente può favorire l'insorgenza delle aflatoossine.

Soia

Aggiornamento delle stime di produzione del Coceral

Anche la **soia** trae vantaggio, in quasi tutti i paesi europei, della riduzione degli investimenti a mais. I maggiori aumenti si registrano nei 10 Nuovi Stati Membri (+12% rispetto al 2004/05) e in Italia (+7%), maggiore produttore di tale coltura, che a livello europeo segna un aumento delle superficie di circa il 6% rispetto alla precedente campagna. La produzione complessiva risente anche in questo caso della diffusa riduzione delle rese, e le quantità prodotte sono aumentate solo dell'1% rispetto al 2004/05.

	Superficie				Resa				Produzione			
	2003	2004	2005	Variazione 0504 (%)	2003	2004	2005	Variazione 0504 (%)	2003	2004	2005	Variazione 0504 (%)
UE-15	252	221	231	4	1,85	2,95	2,85	-3	470	653	660	1
Francia	81	60	69	-2	1,84	2,54	2,50	-2	149	152	148	-3
Austria	15	17	18	4	2,55	2,61	2,50	-4	39	45	45	0
Italia	152	140	150	7	1,80	3,20	3,07	-4	274	448	461	3
10 Nuovi membri	46	43	48	12	1,82	2,04	1,84	-10	84	88	88	1
UE-25	298	264	279	6	1,85	2,81	2,89	-4	553	741	749	1

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL.

Le quotazioni della soia si sono mosse al rialzo per tutto il mese di luglio, a causa delle preoccupazioni per la ruggine della soia da parte dei produttori statunitensi e al minor raccolto sudamericano nella campagna 2004/05 rispetto alle previsioni. In seguito, in attesa del nuovo raccolto nazionale (previsto in aumento), gli elevati stock finali presenti sul mercato internazionale, le previsioni di produzioni meno pessimistiche per i raccolti statunitensi, le stime di un ottimo raccolto sudamericano nella campagna 2005/06 hanno spinto al ribasso le quotazioni di soia di provenienza estera ed è probabile che il trend negativo prosegua anche nei prossimi mesi.

Previsioni di produzione 2005 nazionali e regionali

Le previsioni Ismea divulgate a fine agosto, indicano una superficie inferiore a quanto inizialmente previsto ad aprile: il calo è probabilmente da imputare alle scarse semine cosiddette di "secondo raccolto", che in particolare in Lombardia hanno causato una diminuzione del 39% delle superfici investite. A livello nazionale, gli ettari seminari sono circa 148 mila, in leggero calo rispetto al 2004 (-1,5%). È da rilevare come, rispetto alle stime del Coceral riportate nella tabella, le previsioni sono simili in valore assoluto, ma divergono nelle variazioni rispetto all'annata precedente: il Coceral infatti indica una superficie coltivata a soia nel 2004 molto inferiore a quella riportata dall'Istat.

Il Veneto, che da solo contribuisce ad oltre il 50% del totale degli investimenti nazionali, si registra invece un aumento delle superfici, che raggiungono circa il 76 mila ettari (+3% rispetto alla scorsa campagna 2004/05). La coltura ha sofferto meno di altre delle condizioni meteorologiche, che in Italia non sono state particolarmente negative, per cui la produzione nazionale è prevista in aumento dell'11,5%, a quota 591 mila tonnellate. Il Veneto registra un aumento in media con quello italiano, con una produzione che arriva a 313 mila tonnellate.

Notizie da AVEPA

Riforma della pac: nuovo regime di pagamento degli aiuti

Il regime di aiuti comunitari alle aziende agricole per le superfici investite a seminativo e per le produzioni zootecniche, denominato fino al 2004 "pac seminativi" e "pac zootecnica", a partire dalla campagna 2005 ha subito un radicale cambiamento con l'approvazione del regolamento del Consiglio n. 1782 del 29 settembre 2003 e dei regolamenti della Commissione n. 795 e 796 del 21 aprile 2004.

Il principio su cui si fonda il nuovo regime è quello del **disaccoppiamento degli aiuti** che non sono più legati alle produzioni (seminativi o allevamenti), ma concessi in virtù di **diritti al pagamento definiti "titoli"** maturati in seguito ai pagamenti percepiti dai produttori nel triennio di riferimento 2000/2002.

Il numero e il valore dei titoli è stato ricavato da AGEA dividendo la media dei pagamenti percepiti nel triennio da ciascun produttore per la media degli ettari oggetto di pagamento.

I titoli così determinati sono stati comunicati da AGEA ed assegnati provvisoriamente a ciascuna azienda con comunicazione scritta a partire dal mese di settembre 2004. Ciascun produttore poteva confermare i dati forniti da AGEA o fare presenti eventuali variazioni intervenute dopo il 2002.

I titoli si suddividono in tre categorie: ordinari o standard, di ritiro e speciali.

- **titoli ordinari:** sono quelli calcolati a norma dell'articolo 37 del reg. (CE) n. 1782/2003. Essi sono caratterizzati da un "importo di riferimento" ricavato dalla media dei pagamenti percepiti dagli agricoltori nel periodo di riferimento nel quadro dei regimi di sostegno elencati nell'allegato VI del citato regolamento 1782/2003 (seminativi e zootecnia); tale importo viene suddiviso per il numero medio degli ettari ("superficie di riferimento") ammissibili ai fini dei pagamenti, compresa tutta la superficie foraggiera e quella utilizzata per la produzione di foraggi essiccati ed esclusa quella ritirata obbligatoriamente dalla produzione;
- **di ritiro:** sono quelli calcolati a norma dell'articolo 53 del reg. (CE) n. 1782/2003, basati sulla superficie ritirata dalla produzione a titolo obbligatorio. Ai sensi dell'art. 54, par. 6 del reg. (CE) n. 1782/2003, i titoli di ritiro hanno l'obbligo di priorità, nell'utilizzo, su qualsiasi altro titolo;
- **speciali** (o sottoposti a condizioni particolari): sono quelli calcolati a norma dell' art. 48 del reg. (CE) n. 1782/2003 spettanti ad agricoltori che hanno percepito pagamenti per premi zootecnici (ex art. 47 del reg. (CE) n. 1782/2003) nel periodo di riferimento per i quali non risultano esistere superfici, oppure il cui titolo per ettaro eccede i 5.000 Euro. Gli agricoltori possessori di tali titoli possono derogare all'obbligo di fornire un numero di ettari ammissibili equivalente al numero dei titoli purché mantengano almeno il 50% dell'attività agricola svolta nel periodo di riferimento espressa in unità di bestiame adulto (UBA).

TITOLI ASSEGNATI E RELATIVI VALORI PROVVISORI			
Provincia	Tipo Titolo	N. Titoli	Valore Titolo
BL	DI RITIRO	170	58.399,31
BL	ORDINARIO	11.991	2.256.240,84
BL	SPECIALE	76	38.495,00
BL	Somma:	12.237	2.353.135,15
PD	DI RITIRO	5.215	2.036.598,89
PD	ORDINARIO	132.500	69.518.230,58
PD	SPECIALE	797	3.277.390,00
PD	Somma:	138.512	74.832.219,47
RO	DI RITIRO	6.670	2.462.996,51
RO	ORDINARIO	86.481	40.471.801,13
RO	SPECIALE	70	319.660,00
RO	Somma:	93.221	43.254.457,64
TV	DI RITIRO	3.355	1.354.052,57
TV	ORDINARIO	99.904	48.506.631,68
TV	SPECIALE	1.037	4.102.915,00
TV	Somma:	104.296	53.963.599,25
VE	DI RITIRO	4.287	1.764.449,67
VE	ORDINARIO	75.723	34.775.318,93
VE	SPECIALE	49	214.385,00
VE	Somma:	80.059	36.754.153,60
VI	DI RITIRO	2.076	750.050,11
VI	ORDINARIO	64.950	28.639.839,54
VI	SPECIALE	331	846.070,00
VI	Somma:	67.357	30.235.959,65
VR	DI RITIRO	4.955	1.713.309,00
VR	ORDINARIO	76.912	47.853.079,52
VR	SPECIALE	2.214	9.092.575,00
VR	Somma:	84.081	58.658.963,52
Totale Regione Veneto		579.489	300.052.488,28
Fonte: Avepa (Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura)			

Col nuovo regime di pagamento unico (RPU) il produttore oltre all'importo dei titoli (aiuti disaccoppiati) può chiedere, cumulandoli con i primi, anche i seguenti premi supplementari (aiuti accoppiati):

- premio specifico alla qualità per il frumento duro (capitolo 1 Titolo IV del reg. CE 1782/03);
- premio per le colture proteiche (capitolo 2 Titolo IV del reg. CE 1782/03);
- aiuto specifico per il riso (capitolo 3 Titolo IV del reg. CE 1782/03);
- pagamento per superficie per la frutta a guscio (capitolo 4 Titolo IV del reg. CE 1782/03);
- aiuto per colture energetiche (capitolo 5 Titolo IV del reg. CE 1782/03);

- premi per i prodotti lattiero caseari e pagamenti supplementari (capitolo 7 Titolo IV del reg. CE 1782/03). Tale aiuto nel 2006 entrerà nel regime disaccoppiato;
- aiuto per le sementi (capitolo 9 Titolo IV del reg. CE 1782/03);
- aiuto supplementare (art. 12 del reg. CE 1782/03);
- aiuti per tipi specifici di agricoltura e produzioni di qualità (art. 69 del reg. CE 1782/03 e circolare AGEA n. ACIU.2005.130 del 21 marzo 2005).

Il produttore deve presentare una sola domanda (la cosiddetta “Domanda di pagamento unico”) in ordine a tutti i regimi sopra elencati entro il 16 maggio 2005. Questa stessa domanda deve essere impiegata per l’assegnazione di eventuali titoli dalla riserva.

Il produttore

Infatti i nuovi produttori, che hanno iniziato l’attività dopo il triennio 2000/2002, o i produttori storici, che dimostrano di avere fatto investimenti aziendali per acquisto o affitto di terreni o per aumento della capacità produttiva nel triennio ed entro la data del 15 maggio 2004, possono chiedere titoli alla riserva nazionale.

Una volta assegnati i titoli provvisori da AGEA, nel primo anno di applicazione della riforma, il produttore può esprimere la propria volontà ad usufruire di tali titoli attraverso la “**domanda di fissazione dei titoli**” da presentare prima, o al limite contemporaneamente, alla “**domanda di pagamento unico**” entro il 16 maggio 2005. Entro la suddetta scadenza sono state presentate ad AVEPA oltre 100.000 domande di fissazione dei titoli provvisori e circa altrettante domande di pagamento unico, già inviate ad AGEA per i relativi controlli nell’ambito del SIGC (Sistema Integrato di Gestione e Controllo).

Provincia	N. Domande	
	2004*	2005
BL	766	1.302
PD	29.247	29.929
RO	7.744	8.058
TV	22.680	23.541
VE	15.684	15.788
VI	11.432	12.710
VR	8.133	9.703
Tot. Veneto	95.686	101.031

* Le domande 2004 fanno riferimento solo alle domande “Pac seminativi”
Fonte: Avepa (Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura)



AGEA provvederà all’assegnazione dei titoli definitivi, compresi quelli da riserva, entro il 30 novembre 2005. Dopo tale data AVEPA potrà iniziare il pagamento delle domande che si dovrà concludere entro il 30 giugno 2006.

La nuova normativa contiene altre due novità: la **modulazione** e la **condizionalità**. La prima rappresenta una decurtazione dell’importo del pagamento unico del 3% per il 2005, del 4% per il 2006 e del 5% dal 2007 al 2012. Sono esclusi dalla modulazione i pagamenti fino a €5000. I fondi derivanti dalla decurtazione applicata con la modulazione saranno utilizzati come sostegno supplementare comunitario alle misure dei programmi di sviluppo rurale.

La seconda costituisce per tutti i produttori l'obbligo di mantenere tutti i terreni, compresi quelli non coltivati, in buone condizioni agronomiche e ambientali secondo requisiti minimi definiti dagli Stati membri e di rispettare i criteri di gestione obbligatori prescritti dalla normativa comunitaria in materia di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, ambiente e benessere degli animali. I produttori che non rispetteranno la condizionalità saranno sanzionati più o meno gravemente con penalità applicate all'importo del pagamento.

INFORMAZIONI

Comunicazioni

Rintracciabilità nelle grandi colture, AA.VV. – luglio 2005

Veneto Agricoltura ha recentemente pubblicato l'indagine svolta con la collaborazione dell'Università di Parma, sugli aspetti della **rintracciabilità dei prodotti nel comparto delle grandi colture: mais, soia e frumento**. L'obiettivo è stato quello di indagare, in prossimità dell'entrata in vigore del Reg. CE 178/2002 avvenuta il 1° gennaio 2005, il livello di adeguamento delle imprese venete alla nuova normativa. I risultati sono stati pubblicati in un quaderno della collana edita dall'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura ed il testo può essere consultato nella **banca dati dell'Osservatorio** presente sul **sito di Veneto Agricoltura** o richiesto in forma cartacea tramite:

- **e-mail:** divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org
- **lettera:** Veneto Agricoltura - Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale- via Roma 34, 35020 Legnaro (PD)
- **fax:** 049/8293909.

Il volume si presenta suddiviso in tre parti. Nella prima si inquadra il **panorama generale dell'offerta produttiva e della domanda** dei tre cereali interessati e dei loro prodotti derivati destinati all'alimentazione umana.

Nella seconda viene affrontato, in dettaglio il tema della **rintracciabilità**, distinguendola innanzitutto dalla tracciabilità e ponendo attenzione alle differenze tra le varie accezioni di rintracciabilità: aziendale, di filiera, e del lotto lungo la filiera. Vengono presentati **i dati emersi dall'indagine diretta effettuata presso un campione di 44 aziende** che operano nelle fasi di raccolta, conservazione e prima lavorazione delle granaglie. Dall'indagine emerge un quadro fedele sulle prassi organizzative adottate dalle aziende, le tecniche di segregazione, gli atteggiamenti degli operatori verso la rintracciabilità dei prodotti e le certificazioni volontarie.

Nella terza parte del lavoro, infine, si riportano i risultati del dibattito scaturito dalla discussione dei risultati dell'indagine cui hanno partecipato operatori e rappresentanti delle diverse fasi in cui si articolano le filiere produttive interessate al comparto delle grandi colture arabili.

Speciale veneto agricoltura - frumento e orzo 2005

E' in distribuzione lo **Speciale della rivista Veneto Agricoltura** sulle colture del frumento e dell'orzo. L'opuscolo presenta articoli e segnalazioni di ricerche su tali colture e, come ogni anno, sono allegate a tale pubblicazione due schede tecniche sulle prove di collaudo varietale di frumento e orzo redatte dal Settore Ricerca e Sperimentazione di Veneto Agricoltura e dall'Istituto di genetica e sperimentazione agraria "N. Strimpelli" di Lonigo (VI).

Il documento può essere richiesto al Settore Divulgazione tramite:

- e-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org
- lettera: **Veneto Agricoltura - Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale- via Roma 34, 35020 Legnaro (PD)**

- fax: 049/8293909.

Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - **Piano di sviluppo rurale del Veneto.**

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare dell'Università di Parma

La redazione del testo è stata chiusa il 28 settembre 2005.

Il presente rapporto è stato realizzato da un **gruppo di lavoro** costituito da:

Alessandro Censori (Veneto Agricoltura), Mauro Gasparin (Veneto Agricoltura), Renzo Michieletto (Veneto Agricoltura), Giuseppe Rela (Veneto Agricoltura), Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura),

Andrea Comacchio (AVEPA), Andrea Massari (AVEPA), Davide Constantini (AVEPA), Claudio Agostini (AVEPA), Silvia Bardozzo (AVEPA),

Marco Zuppiroli (Università di Parma), Giulio Campanili (Università di Parma)

Andrea Calvo (Geko s.r.l.), Elisa Squizzato (Geko s.r.l.)

Rapporto edito da

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori

Agricolo Forestale e Agroalimentare

Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Isabella Lavezzo - Veneto Agricoltura

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso:

>>osservatorio economico >> servizi informativi



Mis 14B Piano di
Sviluppo Rurale della
Regione Veneto
Reg. (CE) n. 1257/99